



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

SPECIE ARBOREE PIÙ DIFFUSE



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

- **Acero campestre, *Acer campestre* L.**
- **Farnia, *Quercus robur* L.**
- **Olmo campestre, *Ulmus minor* Mill.**
- **Pioppo bianco, *Populus alba* L.**
- **Pioppo nero, *Populus nigra* L.**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

ACERO CAMPESTRE

Acer campestre L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Specie abbastanza indifferente alla natura del suolo, ma che preferisce terreni ricchi. L'albero è stato diffuso dall'uomo, soprattutto come sostegno alla vite e come pianta ornamentale. Tende a sopportare bene la potatura, formando robusti ricacci. Nel Bosco Siro Negri è una specie frequente.

FUSTO: albero di piccola taglia, raramente riesce a superare i 15 m. Il tronco è spesso e contorto e la chioma si presenta tondeggiante, non molto densa e a crescita molto lenta. La corteccia bruno-giallastra, con sfumature di rosso, è screpolata in creste rettangolari aderenti.

FOGLIE: piccole con 5 lobi ottusi, con lobo centrale a sua volta 3-lobulato. Sono lungamente picciolate, con nervatura palmata. La lamina è un po' coriacea di color verde su entrambe le facce. La pagina inferiore può essere pubescente e più chiara.

FIORI: riuniti in corimbi eretti, di colore verde giallastro. La fioritura, tra aprile e maggio, avviene contemporaneamente alla formazione delle foglie.

FRUTTO: samare unite a due a due con ali opposte con disposizione rettilinea. A maturazione sono di un brillante color ramato.

DISTRIBUZIONE: Europa, Caucaso e zone limitrofe e l'Algeria.

Il legno, duro e resistente, è usato per costruire manici o piccoli oggetti di uso domestico: è un eccellente combustibile.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

FARNIA

Quercus robur L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

La Farnia rappresenta una delle specie più caratterizzanti di tutte le formazioni forestali di pianura, in particolare di quella Padana. Prima della messa a coltura e del processo di urbanizzazione, il territorio della Pianura Padana era ricoperto da estese foreste costituite dalla Farnia e da altre specie quali pioppi, ciliegio selvatico, nocciolo, olmo, carpino bianco, cerro, tigli e ontano nero. E' l'essenza arborea dominante nella vegetazione del Bosco Siro Negri.

Predilige terreni ricchi, profondi, fertili e umidi; può comportarsi come specie colonizzatrice, insediandosi su terreni spogli e a forte drenaggio superficiale; vegeta pure sui suoli acidi e antichi del pianalto.

FUSTO: robusto, dritto e ramificato in grosse branche irregolari sulle quali si inserisce abbondantemente la ramificazione secondaria, portando alla formazione di una chioma irregolare e molto ampia. La corteccia è di colore grigio e liscia in gioventù, dopo i 20/30 anni si imbrunisce e tende a fessurarsi in solchi longitudinali paralleli, abbastanza profondi. Albero che raggiunge un'altezza fino ai 30-35 metri (talora anche 50 m), il cui tronco può raggiungere il diametro di 2 m.

FOGLIE: alterne, semplici, caduche di consistenza erbacea, appena coriacee allo stato adulto, ovate, ristrette verso la base, larghe nella parte superiore, con la presenza di 5-7 lobi ampi. La lamina termina alla base con due piccoli lobi basali detti "orecchiette". Il picciolo è molto breve (3-5 mm).

FIORI: pianta monoica con fioritura che è contemporanea alla formazione delle foglie. I fiori maschili sono disposti in amenti lassi e penduli con perigonio giallo-verdastro e 4-12 stami con antere glabre; quelli femminili sono solitari o in gruppetti poco numerosi, all'ascella delle foglie superiori, eretti e portanti nella parte distale 2-5 fiori o più con asse gracile, lungo 3-5 cm. Fioritura aprile-maggio.

FRUTTO: comunemente detto ghianda, è un achenio che è caratterizzato da una cupola quasi emisferica, legnosa che copre la ghianda da 1/3 a 1/4. A sua volta la cupola è esternamente ricoperta da squame rombiche applicate.

DISTRIBUZIONE: Europa, Caucaso e Africa del Nord.

Il legno che se ne ricava è duro, leggero, resistente, facilmente lavorabile, molto ricercato per la costruzione dei mobili e anche come combustibile.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

OLMO CAMPESTRE

Ulmus minor Mill.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Predilige le stesse condizioni ambientali della Farnia, con la quale molto spesso si accompagna. La pianta risulta essere soggetta alla "grafiosi" malattia prodotta da un parassita fungino, *Ophiostoma ulmi* (= *Ceratostomella ulmi*), un ascomicete che provoca tracheomicosi infestando i vasi legnosi della pianta. L'infezione viene poi diffusa da un insetto, lo *Scolytus scolytus*, che depone le sue uova nell'olmo, trasportando così il fungo da una pianta all'altra. È l'essenza più abbondante nella vegetazione del Bosco Siro Negri, anche se più spesso presente in forma arbustiva.

FUSTO: pianta che può raggiungere 30-40 m in altezza, con un diametro di 2-3 m. il fusto è poco sinuoso con una chioma rotonda, irregolare e folta con le ramificazioni che sono sottili e dense. La corteccia è di colore rossastro.

FOGLIE: alterne, semplici, caduche, picciolate lunghe al massimo una decina di centimetri. La lamina ha forma ovoidale e presenta l'apice acuto e la base asimmetrica, il margine presenta seghettatura doppia. Le nervature hanno disposizione pennata e quelle secondarie sono un massimo si 12-14 per lato. La pagina superiore si presenta rude al tatto, al contrario quella inferiore risulta più liscia.

FIORI: molto numerosi disposti in glomeruli ascellari. Sono ermafroditi e presentano un colore rosa-porpora; compaiono precocemente nella stagione da febbraio a marzo.

FRUTTO: samara, largamente alata sub rotonda. L'ala, glabra, presenta una smarginatura terminante che va a toccare quasi il seme, che è eccentrico rispetto all'ala.

DISTRIBUZIONE: bacino del mediterraneo, comprese alcune regioni africane, centro Europa fino al Mar Nero e al Mar Caspio.

L'albero era molto usato come sostegno della vite quando questa era ampiamente diffusa anche in pianura ed entrava nella costituzione dei cosiddetti "prati avitati". Molte siepi di Olmo derivano forse da tale remoto impiego.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

PIOPPO BIANCO

Populus alba L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Rappresenta una specie guida per un'associazione forestale di carattere più tipicamente mediterraneo. Alberi che troviamo insieme al pioppo bianco sono l'olmo campestre, il pioppo nero, il frassino meridionale e l'ontano nero. Specie che predilige terreni umidi posti lungo le rive dei corsi d'acqua e dei laghi. Nel Bosco Siro Negri è una specie abbastanza frequente.

FUSTO: massiccio, dritto, quasi colonnare con chioma ampia e largamente arrotondata. La corteccia è di colore bianco-verdastro, liscia, lucente in età giovanile, per poi apparire fessurata, rugosa di colore nerastro, soprattutto nella parte inferiore del tronco. Albero alto 30-35 m e oltre, con tronco che può oltrepassare il metro di diametro.

FOGLIE: possono essere di due tipi. Le foglie dei rami allungati (o turionali) a lamina palmato-lobata che presentano un margine dentato, di colore verde intenso sulla pagina superiore; sulla pagina inferiore appaiono bianche e tomentose. Il picciolo è cilindrico lungo 5-9 cm. Le foglie dei brachiblasti fioriferi hanno il picciolo più breve e schiacciato lateralmente e lamina di forma ovale o orbicolare, sinuata al margine. Tutte le foglie presentano una pagina superiore di colore verde intenso e una pagina inferiore sono bianco cotonoso, che con il passare del tempo diventa grigiastro, con riflessi argentei.

FIORI: i fiori sono riuniti in un'infiorescenza detta "amento". I sessi sono separati, quindi esistono piante che portano solo infiorescenze maschili e altre che portano solo infiorescenze femminili. Gli individui maschili si differenziano da quelli femminili anche per il portamento, in quanto la chioma risulta essere meno espansa, più contratta; inoltre la colorazione delle foglie appare più intensa. I fiori maschili sono cilindrici (8-10 cm) con 6-8 stami e antere dapprima porporine e poi gialle; i femminili sono molto più brevi (3-7 cm) con stigmi rosa. Fioritura in febbraio-marzo.

FRUTTO: capsula che a maturità si apre in due o quattro valve, facilitando la fuoriuscita di piccoli semi leggeri, immersi in un fiocco cotonoso. La dispersione viene facilitata dal vento.

DISTRIBUZIONE: dall'Europa centromeridionale all'Africa settentrionale, all'Asia occidentale, si è naturalizzato in Nordamerica.

È usato anche come pianta ornamentale. Il legno è poroso, tenero e flessibile; trova impiego nell'industria cartaria e in carpenteria per fare parquet, porte, mobili. Le foglie e la corteccia contengono salicina e populina, due sostanze febbrifughe.





PIOPPO NERO

Populus nigra L.



Rappresenta una delle specie più frequenti negli aspetti più umidi dell'antica foresta che ricopriva, in passato, la Pianura Padana. Tende a presentarsi assieme ad altre specie quali olmo campestre, pioppo bianco, farnia, nocciolo e carpino bianco. Nella Riserva è una specie frequente.

FUSTO: albero di notevoli dimensioni (20-25 m), con un portamento eretto e diametro superiore a 1 metro. La corteccia appare di colore bianco-grigia da giovane, tende poi a fessurarsi profondamente in senso longitudinale con l'età, diventando più scura. La chioma è ampia, largamente ovata e rada.

FOGLIE: sono di forma triangolare od ovoidale, con margine dentato tranne che nella parte apicale; l'apice è acuto e la base è più o meno arrotondata e cuoriforme. Appaiono lisce e glabre e presentano piccioli lunghi. La lamina risulta essere di colore verde su entrambe le facce.

FIORI: sono raggruppati in un'infiorescenza ad amento. I maschili sono rossastri con 6-30 stami e con antere rosse; quelli femminili sono più gracili, verdognoli con stigmi gialli. Fioritura da marzo a aprile.

FRUTTO: capsula con seme piccolo e immerso in una massa cotonosa adatta a favorire il trasporto da parte del vento.

DISTRIBUZIONE: Europa centrale e meridionale, Asia temperata, Nord Africa.

Il legno è bianco, tenero, leggero, poco resistente e poco durevole ma facile da lavorare; è usato nell'industria della carta e per lavori di carpenteria.

